

Aforismo E.T.

di Antonio Fiore

Roma-Napoli: due ragazze chiedono un passaggio a una donna, scoprono che viaggia con 5.000 euro e la fanno rapinare dal fratello di una delle due che però perde il cellulare e viene identificato telefono ca(u)sa.



Camera di Commercio

Industriali e Acen replicano a Fiola: riportare chiarezza e trasparenza

a pagina 6

OGGI 35°

Poco nuvoloso
Vento: 10,44 Km/h
Umidità: 64%



VEN	SAB	DOM	LUN
26° / 35°	23° / 35°	23° / 35°	24° / 36°

Dati meteo a cura di **Onomastici:** Giacomo, Valentina

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it



Rigenerazione urbana

LE OPERE NON PIÙ RINVIABILI

di Emanuele Imperiali

Cronaca di morte annunciata. Purtroppo, nella tragedia di Scampia, il caso, la fatalità, il destino avverso, spesso invocati in questi casi, c'entrano poco o nulla. Il degrado edilizio, la scarsa o nulla manutenzione, l'abbandono di interi quartieri periferici, questi sì che sono cause e ragioni di un crollo di quel maledetto ballatoio che ne ha tirati giù con sé altri due sottostanti. Le Vele di Scampia hanno una triste e lunga storia alle spalle. Edificate tra il '62 e il '75, con la loro tipica forma triangolare, furono progettate dall'architetto Francesco Di Salvo, nell'ambito del piano 167. L'intuizione urbanistica originaria era quella di creare attorno ad esse centri di aggregazione e spazi per strutture collettive, soprattutto a disposizione dei tanti bimbi che le abitavano. Ma la mancata costruzione di questi punti di socializzazione ha fatto fallire l'impostazione originaria. Per cui le prime quattro furono demolite tra il '97 e il 2020. Il progetto ReStart Scampia punta su alcuni obiettivi di rigenerazione urbana significativi, quali la sostituzione dell'edilizia residenziale pubblica esistente, l'aumento e l'integrazione di attrezzature secondarie a servizio delle case, un rinnovato rapporto con le aree a verde, centri per la formazione e l'avviamento al lavoro per arginare la dissoluzione del tessuto civile del quartiere. Lo stanziamento è notevole, circa 160 milioni, soldi che il Comune di Napoli non ha e che sarebbero finanziati in parte con le risorse del Pnrr.

continua a pagina 2

La tragedia di Scampia Terza vittima: Patrizia Della Ragione, zia e madre degli altri due morti nel crollo del ballatoio

«In quelle case non torniamo»

Sessantasei alloggi dichiarati sicuri ma gli sfollati dicono no. «Preferiamo dormire per terra»

Le responsabilità Il documento-choc



Otto anni fa l'allarme dei tecnici comunali «Distacchi delle passerelle, pericolo grave»

di Fabrizio Geremicca

Ecce il documento del 2016 con l'allarme dei tecnici sulla Vela Celeste: «L'intera rete di collegamento pedonale tra i vari piani — è scritto — è costituita da passerelle in acciaio e cemento armato posizionate nella parte centrale tra i due corpi di fabbrica paralleli. Tale struttura si trova in uno stato di degrado. In molte parti si notano distacchi delle stesse passerelle, con grave pericolo per i residenti».

a pagina 3

Crollo di Scampia, c'è la terza vittima: si tratta di Patrizia Della Ragione, 53 anni, mamma di Roberto Abbruzzo e zia di Margherita Della Ragione, morti a loro volta nel crollo del ballatoio della Vela Celeste. Ieri intanto molti degli sfollati hanno preferito restare in strada o rifugiarsi dai parenti e temono di rientrare in futuro in case poco sicure: «Dateci un tetto ma a patto che ci sia sicurezza» dicono in tanti ancora traumatizzati. Molti negozianti hanno donato alimenti e generi di prima necessità ai senza casa. La prefettura stima in due settimane il tempo per una soluzione.

a pagina 2 **Scala**

L'APPELLO

La sorella di Margherita: «Tanto dolore voglio giustizia»

a pagina 5

LA SOLIDARIETÀ

Da Ricciardi agli 'A67 Artisti in campo per gli aiuti

di Roberto Russo

Francò Ricciardi è tornato ieri mattina a Scampia con numerosi furgoni carichi di generi di prima necessità per gli sfollati: «Ora bisogna parlare poco e agire» ha detto. Così gli 'A67 che sono andati a incontrare gli sfollati accampati in Ateneo. La dj internazionale Deborah De Luca è andata a sua volta ieri nella sede universitaria occupata portando il suo contributo. L'artista Marinella Senatore donerà una delle sue opere ai ragazzi di Scampia. Insomma, il mondo dell'arte si è mobilitato per aiutare concretamente.

a pagina 5

Giustizia Sedici preferenze, succede a Riello
Procura generale Il Csm si spacca ma nomina Policastro

di Vincenzo Esposito

Una votazione sul filo del rasoio con un testa a testa fino alle preferenze finali. Il Csm si spacca, ma poi nomina Aldo Policastro procuratore generale di Napoli. Il plenum ha deciso così con 16 voti a favore, mentre 11 preferenze sono andate all'altro candidato, il sostituto pg di Cassazione Antonio Balsamo.

continua a pagina 6

ALLARME CLIMA

Nel 2030 le notti tropicali (e di afa) triplicheranno

di Paola Cacace

a pagina 7

Il ricordo

di Piero Fassino

L'estro di Lo Cicero nel Pci torinese

Ho conosciuto Massimo Lo Cicero tra fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 in quella straordinaria stagione politica che, sull'onda del vento del '68, vide la sinistra raccogliere una sequenza di successi elettorali che cambiarono radicalmente la geografia politica del Paese: nel '74 il referendum sul divorzio, nel biennio '75-'76 la conquista delle amministrazioni nelle grandi città - da Torino a Napoli, da Milano a Roma, da Venezia a Palermo - e nel '76 lo sfondamento elettorale del Pci che alle elezioni politiche ottenne il consenso del 34% degli italiani. Uno scenario che proiettava i comunisti italiani in amplissime responsabilità di governo locale e alle soglie del governo del Paese. Una sfida alta che richiedeva la più ampia mobilitazione di energie culturali e professionali.



In quella temperie segnata dalla speranza di grandi cambiamenti, il leader del Pci Piemontese Adalberto Minucci, uomo molto vicino a Enrico Berlinguer, mise in campo un vero e proprio «reclutamento» nazionale di intelligenze con il duplice obiettivo di avvalersi di saperi e competenze capaci di dare solidità e innovazione all'azione delle amministrazioni locali conquistate a Torino e in Piemonte e, al tempo stesso, di obbligare un partito fortemente segnato dalla cultura operaia ad allargare i propri orizzonti aprendosi a una contaminazione culturale con esperienze diverse.

continua a pagina 6

PROMO LANCIO NOLEGGIO LUNGO TERMINE SOLO A LUGLIO

Nuova Tiguan R-LINE PLUS
2.0 TDI 150cv DSG

Anticipo ZERO
CANONE MENSILE

399€



Offerta di Noleggio Lungo Termine per Possessori di Partita IVA. Tutti gli importi sono IVA Esclusa. Offerta valida fino al 31/07



Autodue

Via Terre Risaie, 31 - Salerno | 089.332558 | www.autodue.it

La polemica

di Fabrizio Geremicca

Guerra alla Camera di Commercio Industriali e Acen a Fiola: riportare chiarezza e trasparenza

L'ex presidente ribadisce l'esposto contro De Luca: gravi irregolarità

NAPOLI La nomina del prefetto Raffaele Cannizzaro a commissario della Camera di Commercio di Napoli ha dato di nuovo fuoco alle polveri dello scontro tra Aicast, l'associazione del presidente uscente, Ciro Fiola, che punta ad un secondo mandato ed è convinto di avere i numeri per ottenerlo, e le "associazioni storiche", tra le quali i costruttori dell'Acen e gli industriali. Ieri mattina, come aveva preannunciato, Fiola ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha detto di avere presentato un esposto alla Procura della Repubblica contro Vincenzo De Luca, il presidente della giunta regionale. Per Fiola «è colpevole in primis di non aver ancora firmato il decreto per l'insediamento del nuovo Consiglio». Ha aggiunto poi: «Il Rup della Regione ci ha rovinato perché, viste tutte le dichiarazioni mendaci che hanno presentato le associazioni cosiddette storiche, avrebbe dovuto escluderle ai sensi degli articoli 14 e 15 del disciplinare». Ha accusato: «De Luca è l'unico presidente di Regione in Italia che entra a gamba tesa in un rinnovo camerale, chiedendo al Rup di passar sopra alle falsi-



Piazza Bovio la sede della Camera di Commercio di Napoli

tà, alle violazioni, agli arresti. De Luca dovrà far fronte ad una giustizia amministrativa, penale e politica». Quanto al nuovo commissario, «voglio ricordare che può fare solo l'ordinaria amministrazione. Su questo non si transige. Abbiamo già avvisato il Prefetto, noi andremo ad occupare la Regione e la Camera di Commercio perché le imprese stanno soffrendo questa impasse dovuta esclusivamente al presidente De Luca».

Immediata la replica dell'Acen e dell'Unione Industriali. Scrivono in una nota

congiunta: «La tracotanza del signor Fiola - con toni inqualificabili purtroppo non inusuali per l'uomo - giunge al punto di chiedere al presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, di accelerare il completamento dell'istruttoria aperta a seguito dell'opaca e contestatissima conduzione dell'Ente nella fase propedeutica al rinnovo del consiglio camerale». Proseguono: «Fiola, quindi, evidenziando tra l'altro la conoscenza puntuale di documentazioni di cui non potrebbe avere la disponibilità, circostanza che sarà chiama-

to a spiegare nelle sedi opportune, chiede sostanzialmente alla Regione di rinunciare al diritto-dovere di verificare la correttezza dell'istruttoria condotta dal Responsabile Unico del Procedimento (Rup). Ad esempio, per quali motivi i controlli sulla rappresentatività siano stati effettuati pervasivamente sulle associazioni schierate all'opposizione, non invece su quelle allineate alla precedente maggioranza consiliare». Incalza la nota dell'Acen e degli industriali: «L'ex presidente, pur di perpetrare il suo potere, costi quello che costi, vorrebbe imporre alla Regione di rinunciare alla trasparenza della procedura elettorale. Minaccia addirittura di rivolgersi alla Procura della Repubblica, fingendo di ignorare che all'autorità giudiziaria si sono già rivolte le sottoscritte associazioni, proprio per rappresentare quelle che appaiono come evidenti disparità di trattamento operate dal segretario generale della Camera di Commercio, nella sua funzione di Rup».

Si è schierata con De Luca e contro Aicast anche Confcommercio: «La nomina del prefetto Cannizzaro - ha det-

to ieri il presidente Pasquale Russo, che potrebbe essere il papabile proposto alla presidenza dalle associazioni storiche - è una iniziativa adeguata per garantire e ripristinare la necessaria imparzialità delle procedure di rinnovo della Camera di Commercio rispetto ad una gestione che noi giudichiamo ingarbugliata, opaca e poco traspa-



Confcommercio
La nomina del commissario Cannizzaro serve a garantire imparzialità

rente». Ha aggiunto: «Le verifiche sulle associazioni che fanno direttamente riferimento a Fiola (Aicast ed Assimpres) operate nel rinnovo delle altre Camere delle province della Campania hanno portato finanche all'esclusione dell'Aicast per mancanza dei requisiti che dimostrano la reale esistenza ed attività associativa sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Procura generale Nominato Policastro

di Vincenzo Esposito

SEGUE DALLA PRIMA

A conferma della «battaglia» sui candidati, due sono stati gli astenuti.

Aldo Policastro, 65 anni, ha un'ampia esperienza alle spalle avendo iniziato la carriera nel 1986; è stato prima pm e poi giudice a Napoli e per un periodo sostituto pg in Cassazione. Dal 2017 è a capo della procura di Benevento.

Ha soprattutto una grande «dimestichezza» nelle inchieste sulla camorra per le numerose indagini che ha condotto quando era nella Direzione distrettuale antimafia di Napoli.

Succede a Luigi Riello, andato in pensione nel luglio del 2023 dopo aver trascorso otto anni alla guida della Procura generale partenopea. Fino ad oggi l'ufficio è stato retto dal facente funzioni Antonio Gianella, avvocato Generale.

Dunque, il plenum del Consiglio Superiore della Magistratura ha scelto Policastro che lascerà il suo precedente incarico; nel frattempo la Procura di Benevento sarà retta dall'aggiunto Gianfranco Scarfò. Sarà poi il Csm, in tempi che si immaginano non brevi, a designare il nuovo procuratore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ricordo

L'estro di Lo Cicero

di Piero Fassino

SEGUE DALLA PRIMA

Fu così che affluirono in quegli anni a Torino uomini di percorsi culturali diversi, tra cui Giuliano Ferrara, brillante rampollo di una importante famiglia comunista (il padre direttore dell'Unità, la madre già segretaria di Togliatti) inviato a Torino alla «scuola della classe operaia», Massimo Boffa giovane sociologo figlio di Giuseppe Boffa affermato studioso di politica internazionale, Vittorio Sermonti scrittore e intellettuale raffinato, Mario Missiroli tra i più creativi registi teatrali italiani, Massimo Lo Cicero giovane economista napoletano. Un «bouquet» intellettuale che ebbe come luogo di impegno comune Nuova Società la rivista culturale promossa dal Pci e diretta da Diego Novelli e Saverio Vertone.

L'impatto iniziale di quella «legione straniera» fu vissuta dal Pci torinese con diffidenza e qualche disagio, come ad una forma di intrusione poco rispettosa della storia di un partito forgiato dalle personalità di Antonio Gramsci, Umberto Terracini, Palmiro Togliatti, Angelo Tasca, Luigi Longo, Giancarlo Pajetta, Camilla Ravera, la famiglia Montagnana. Ben presto però la diffidenza si dissolse grazie alla capacità dei nuovi venuti di porgersi senza nessuna forma di supponenza e aprendosi a conoscere e comprendere i tanti volti della società torinese. Una città - e soprattutto una classe operaia - peraltro trasformatesi profondamente

con l'intenso flusso migratorio dal Mezzogiorno d'Italia.

Di quella contaminazione Massimo Lo Cicero fu uno dei protagonisti apportandovi la sua robusta formazione di economista, chiamato da Lucio Libertini, vicepresidente della Giunta regionale, a concorre a elaborare e ridefinire lo sviluppo di Torino e del Piemonte. Un contributo prezioso che Massimo offriva con l'effervescenza del suo carattere estroso e l'orgoglio della sua napoletanità. Ricordo con nostalgia le tante riunioni per esaminare le scelte della nostra azione politica e di governo. Riunioni in cui Massimo con lo spessore della sua cultura economica e la capacità di offrire soluzioni innovative dipanava i temi più complessi, consentendo a chi doveva scegliere e decidere di farlo con piena nozione di causa.

Amava Napoli a cui, esaurita l'esperienza torinese, ritornò dedicandovi le sue migliori energie intellettuali. Amava la vita e gli affetti da cui era circondato che ricambiava con grande generosità. Amava la sua professione che esercitava con un rigore e una competenza da tutti riconosciuta.

Ci mancherà. Ci mancheranno la sua voce baritonale, le sue risate piene, l'ironia arguta accompagnate da battute dialettali, il tratto aperto con cui si rapportava ad amici e compagni. Ci mancherà quest'uomo per bene a cui rivolgo un ultimo saluto pieno di gratitudine per il tanto che ci ha dato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOUR
VITTORIA
for Women

La prevenzione femminile è la nostra meta.

27 • 28 Luglio
CAPACCIO
PAESTUM
Campania

Arena Beach
Via Laura

Questa estate c'è più di un motivo per andare al mare: seguire il **trofeo italiano di Beach Rugby** e il **Vittoria for Women Tour**, l'evento che porta la prevenzione sulle spiagge italiane. Potrai assistere alle partite di beach rugby, fare una visita senologica gratuita e partecipare alle numerose attività di intrattenimento al **Vittoria Village**. **Ti aspettiamo.**

MEDIA PARTNER